

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 524 SETTEMBRE/SEPTEMBER 2002

# INTERNI

**CASE D'AUTORE/SIGNATURE HOMES INCONTRO CON/ENCOUNTER WITH ADAM D. TIHANY**  
**TENDENZE/TRENDS BIANCO ASSOLUTO/ABSOLUTE WHITE ARREDI CAMALEONTI**  
**CHAMELEON FURNITURE DALLA MODA AL DESIGN/FROM FASHION TO DESIGN**  
**ARTE/ART ANISH KAPOOR**

with complete English texts



Et

**DESIGN CONJUNCTION**





a cura di Virginio Briatore



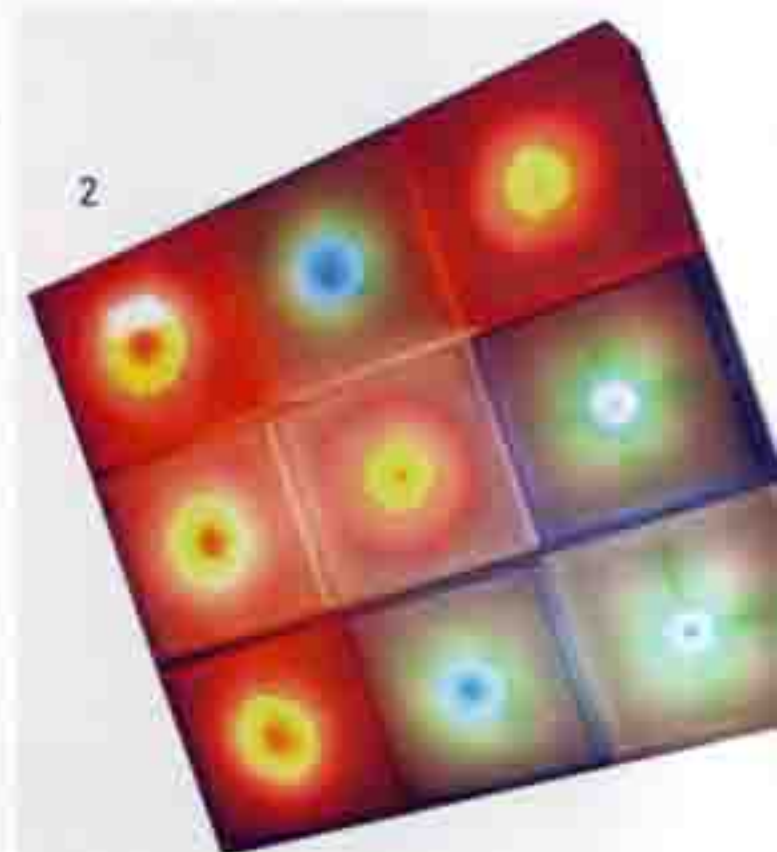
In una piovosa settimana di aprile, 150 designer o aspiranti tali hanno preso armi e bagagli e si sono trasferiti sotto il 'cupolone' del *Salone Satellite*. Per questi 'vagabondi' del progetto erano state predisposte, in quello che i sociologi chiamano "nuovo luogo di concentrazione", tante 'cellette' simili, in locazione diurna. I più previdenti, per contrastare il 'nocciolato' dominante posto a pavimento, si sono portati anche un rotolone di *moquette*, gli imprevidenti neanche una sedia, e si sono ben presto ritrovati a terra. Per selezionare questi 150 nuovi *home*

*furnishing designer*, o *designer del living*, nonché 19 tra scuole e università, è stato costituito un comitato di selezione formato da 11 autorevoli imprenditori, designer e giornalisti. Per visionare l'abbondante messe di domande d'ammissione -circa 400- il comitato ha diluito il compito su più giornate, ma nell'utile catalogo che presenta giurati e prescelti non vi è cenno dei criteri selettivi adottati. Dedicando una media di cinque minuti ad ogni celletta-stand allestita (ma per un terzo dei selezionati sono bastati cinque secondi), chi scrive ha

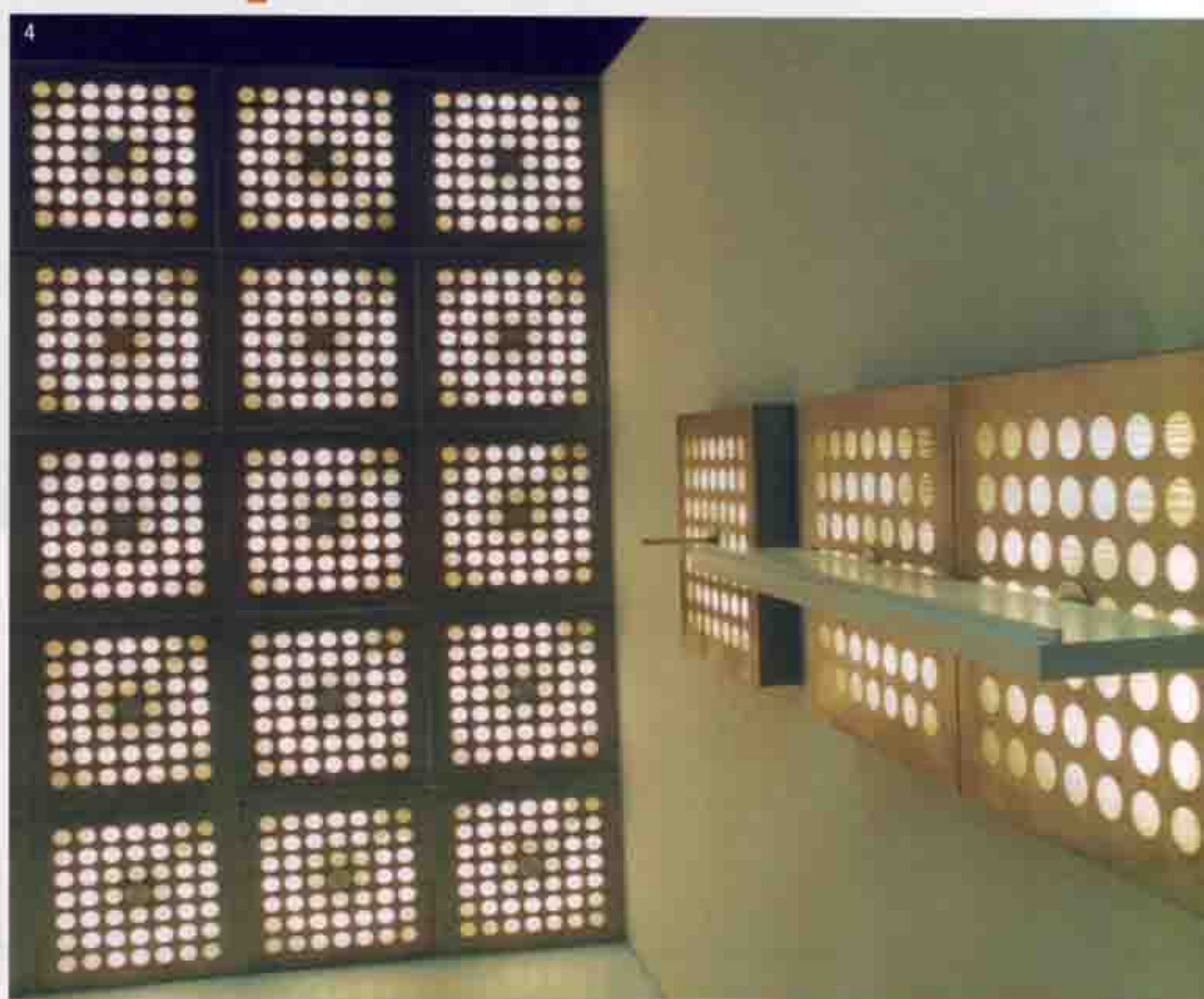
**1.2. Tic & Toe**, lampada in acrilico e policarbonato con effetto ologramma, design Vobro Vox.

**3. Bon Marché**, riflessione sulla forza del packaging, di Fremdkörper.

**4. Pils**, sistema modulare retroilluminato, in lamiera forata, di De Carlo e Gualla.



## Il cupolone del mobile







trascorso due giornate intere sotto il cupolone del padiglione nove e ne ha tratto la rinnovata, entusiasmante ondata di energia ed alcune nano-riflessioni. L'entusiasmo deriva dalla forza delle idee: una marea che, sempre più generosa, si

abbatte su aziende abituate in genere a recepire poche idee alla volta, ma che, messe di fronte alla velocità e all'abbondanza delle nuove generazioni, si stanno felicemente adeguando. Magis, ad esempio, uno dei marchi-

culto dell'arredo italiano, dedica ormai buona parte dei suoi spazi espositivi a presentare idee e prototipi in divenire. Le idee si rincorrono, si accavallano e modelli noti allo sguardo moderno si rigenerano in materiali diversi, prendono altre forme e consistenze. Ci sono divani -come quello di Azzimonti e Pigem- che sembra una

fredda chimica del primo Damien Hirst, e divani -come quelli proposti dal gruppo veneto Wagner- che invece attizzano il fuoco della libido. Ci sono calmi signori come il coreano Jihoon Ha, che riesplorano sedute e lampade in rattan, magari intrecciato con gomma, in un esotismo vero e non reimportato dai nostri esosi progettisti alla 'primo' mondo. O signori, come il newyorkese Elbaz, che ripropongono nel mutato linguaggio dei moderni *design maniac*, l'immutato perfetto stile di pezzi anni Cinquanta. Ma, a ben vedere (o a chi



1. Sunled, lampada a led da esterni, modulare, ad energia solare, di Motel 5. 2. Orrms, letto-divano con isola multi-uso, di Azzimonti & Pigem. 3. Etcetera, tavolo per interni-esterni in mdf, con panche estraibili, di Bram Bo. 4. Palmira, chaise longue realizzata con ventose di pvc, fissate su lastra di policarbonato, di Anna Citelli. 5. Gebbia, vasca in amalgama di cemento e listelli di legno, di Gruppo Aurea.



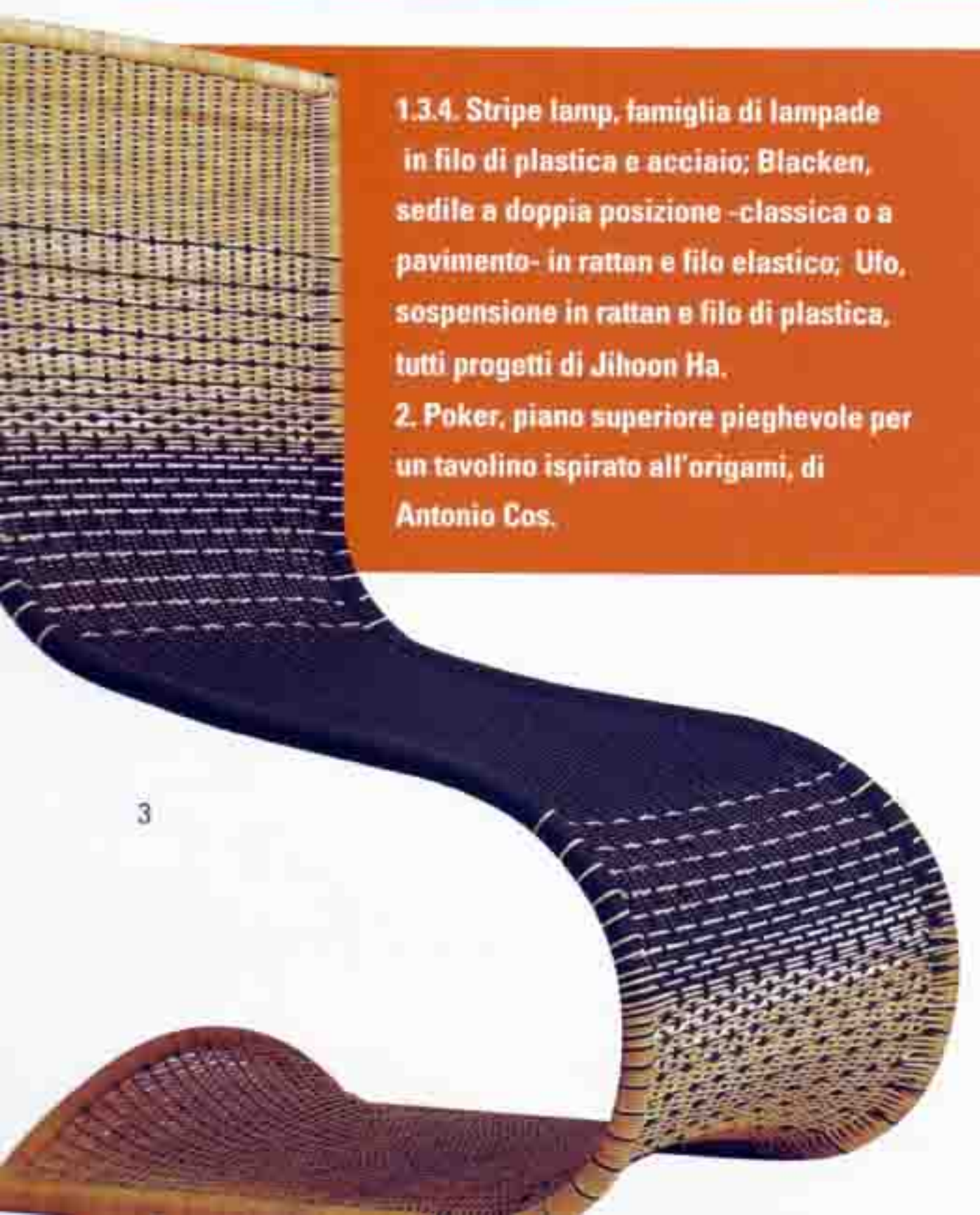


## GIOVANI DESIGNER



ha orecchie per intendere), ciò che risulta di massimo interesse non sono tanto i prodotti quanto alcuni modi con i quali questi vengono esposti, accostati, presentati, nominati, comunicati. Sono mondi provenienti da altri mondi, maschili ed insieme femminili, riuniti sotto sigle comuni o dispersi nel solitario *io* del progettista unico, eppure tutti lanciano alla carovana del design lo stesso antico grido: "Vengo anch'io!". Per fortuna, oltre ai più che espongono prodotti e basta, oltre ai pragmatici

d'assalto il cui stand sembra un negozio, vi sono alcuni che si ricordano di essere in quel tempo della vita in cui è concesso sperimentare. È il caso dell'a coppia di tedeschi Fremdkörper, la cui installazione ci ricorda che la *première vision* del design è il *packaging*, o del duo femminile Chekerdjian-Gunnarsdottir che propongono complementi a sfera: oggetti-contenitori senza fissa dimora, né sopra né sotto, sinistra o destra, fronte o retro. Tre, infine, gli interrogativi: cosa serve per uscire dal



1.3.4. *Stripe lamp*, famiglia di lampade in filo di plastica e acciaio; *Blacken*, sedile a doppia posizione -classica o a pavimento- in rattan e filo elastico; *Ufo*, sospensione in rattan e filo di plastica, tutti progetti di Jihoon Ha.

2. *Poker*, piano superiore pieghevole per un tavolino ispirato all'origami, di Antonio Cos.







1. Ke Tama e Oi Oi, sedute in vetroresina rossa, ricerca "per favorire le relazioni sessuali", progetto di Wagner & Associati. 2.3. Dama, pouf assemblabili con calamite; A modo, accessorio mutevole (specchio, lampada o riquadro immagine) entrambi progetti di De Carlo e Gualla. 4.5. Boris, credenza per la musica, con porta-cd removibile e impiallacciatura a vista; Momo, mini-bar pieghevole, che diventa anche tavolino 'alla giapponese'; disegnati da Rafi Elbaz, sono entrambi in compensato curvato e laccato.

sistema espositivo a 'cellette'? È possibile definire un diverso 'reticolato' e lasciare ai giovani la creatività del *layout* espositivo? Perché, se il soggetto è l'arredo, vengono selezionati progetti come caffettiere, orologi, posate, piattini, porta-chiavi, scatole, specchietti, che paiono più idonei per le aziende del *Macef* o del *Cosmoprof*? Perché, in un ambiente di giovani 'bivaccatori' in forte crescita, è stato abolito il pratico guardaroba? Mentre le domande volano godiamoci il successo delle idee-*Satellite*, e lode alle aziende italiane dell'arredo che, con i fiori del loro saper fare, attirano i giovani 'impollinatori' internazionali del design.

Salone Satellite  
fondazione Cosmit Eventi  
Foro Buonaparte 65  
20121 Milano  
tel. 02 72594860

